N. 08 – Ottobre 2023

# SUL FENOMENO MIGRATORIO NELL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE

*L'azione dei Pontefici nella storia recente*

**di Vincenzo Gaglione**

PRP Channel

**SUL FENOMENO MIGRATORIO NELL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE**

## *L'azione dei Pontefici nella storia recente*

Nell'osservare il fenomeno sotto aspetti storici, è da ricordare il ruolo dei Pontefici del secolo scorso, *in primis* quello di Eugenio Pacelli[1].
Il 13 marzo del 1946 Pio XII trattava la questione dell'immigrazione rivolgendo un saluto a due personalità americane: il sig. Ugo Carusi, del Dipartimento della Giustizia, Commissario per l'Immigrazione e il sig. Howard R. Travers, del Dipartimento di Stato USA.

*Angiolo Tommasi, Gli emigranti, 1895. Olio su tela. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna*

Il Papa precisava che, in un momento storico come quello che si viveva negli anni difficili del primo '900, in cui l'America aveva offerto un generoso e ospitale asilo a genti di altre terre, oppresse dalla tirannia, forzate dalla povertà o dalla persecuzione religiosa e indotte a cercare la salvezza nell'esilio, era necessario tenere presente «*non solo l'interesse dell'immigrato, ma anche il benessere*

[1] Papa Pio XII (in latino: *Pius PP. XII*, nato Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli **a** Roma il 2 marzo 1876, spentosi in Castel Gandolfo il 9 ottobre1958. Nel Conclave del 1939, eletto 260° Papa della Chiesa Cattolica.

*della nazione. Tuttavia non è esagerato - ne siamo certi - se Ci ripromettiamo che nel processo della restrizione, non sarà dimenticata la cristiana carità e la solidarietà umana esistente tra gli uomini, figli tutti di un unico Dio ed eterno Padre. L'immigrazione può portare il suo contributo nella soluzione di uno dei più gravi problemi dell'Europa, problema che è stato aggravato dalla inumana deportazione forzata di popolazioni inermi ed innocenti*»[2].

Il Venerabile Pio XII è stato autore del primo documento pontificio sulla cura degli immigrati: si tratta della costituzione apostolica "*Exsul familia"*, pubblicata il 1° agosto 1952[3] con cui si davano istruzioni in materia di assistenza spirituale dei migranti. Gran parte del documento riguarda l'emigrazione italiana che era un fenomeno rilevante in quel tempo[4].

La "*Exsul Familia"* è considerata la *Magna Charta* della pastorale dei migranti, data alle stampe pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale e il Papa scelse tale titolo per un esplicito riferimento alla "Sacra Famiglia di Nazareth" costretta dagli eventi storici a vivere una migrazione forzata, in maniera uguale a quanto accadeva a molte famiglie italiane nel secolo scorso.

«*La situazione dell'Europa e del mondo, sette anni dopo la conclusione del sanguinoso conflitto costato la vita - secondo le stime prevalenti - a circa 55 milioni di persone, per la maggior parte civili, registrava ancora un numero elevato di sfollati di guerra». Ed è in tale scenario di devastazione e di ricostruzione, segnato da forti movimenti di masse popolari, che s'inserisce la costituzione apostolica di Papa Pacelli, colui «che quella guerra aveva cercato di evitare per poi prodigarsi in favore delle vittime*»[5].

Pio XII aveva previsto una cura pastorale specifica, per i migranti, fino alla

---

[2] Atti e Discorsi di Pio XII, Vol. VIII, pagg. 145-146. https://www.vatican.va/content/pius-xii/it/speeches/1946/-documents/hf_p-xii_spe_19460313_politici-usa.html

[3] https://www.vatican.va/content/pius-xii/la/apost_constitutions/documents/hf_pxii_apc_ 19520801 _exsul-familia. html

[4] Nel 1952 c'erano circa 20 milioni di italiani emigrati.

[5] La "*Exsul familia*" è divisa in due parti (titoli); la prima è dedicata a una rassegna storica delle azioni pastorali più importanti, realizzate dalla Chiesa nell'ambito della cura dei migranti. La seconda presenta un compendio sistematico di princìpi dottrinali e indicazioni pastorali. https://www.osservatoreromano.va/it/2020-06/la-magna-charta-della-pastorale-migratoria.html

seconda generazione. Il Papa ricorda gli ordini religiosi che, attraverso i secoli, si prodigarono per la cura dei migranti e degli stranieri. Anche a Roma vennero istituiti appositi ricoveri e alloggi, fin dall'VIII secolo, per disposizione pontificia. Pio XII presenta Pio VI e Pio VII che accolsero gli emigranti nello Stato Pontificio. Poi ancora Leone XIII, San Pio X e Benedetto XV. Passa inoltre in rassegna i Santi e i Beati che spesero la loro vita nell'assistere gli stranieri, i profughi e gli apolidi.

La "*Exsul Familia*" ha orientato la politica relativa all'immigrazione di molti paesi cattolici. La Chiesa ha intrapreso specifiche attività per l'assistenza di tutte le persone "*in movimento*" e, proprio in questo, il documento di Papa Pacelli oggi continua a offrire un saldo punto di riferimento.

Questo è stato spiegato da Benedetto XVI[6], nell'Udienza concessa ai partecipanti al VI Congresso Mondiale della Pastorale per i Migranti e i Rifugiati, tenutosi a Roma nel 2009: «*In effetti se il fenomeno migratorio è antico quanto la storia dell'umanità, esso non ha mai avuto la grande importanza di oggi, a causa del numero e della complessità dei suoi problemi. Esso colpisce ormai quasi tutti i paesi del mondo ed è parte del vasto processo della globalizzazione*» osservava Papa Ratzinger nell'accogliere i partecipanti al congresso il 9 novembre 2009, presso la Sala Clementina[7].

Anche il magistero di Papa Francesco[8] su migranti e rifugiati è particolarmente ricco; sono numerosi i messaggi, le omelie e i discorsi che il Santo Padre ha voluto dedicare alla cura dei migranti. Chiari riferimenti allo stesso tema sono presenti anche nei documenti più corposi, quali le esortazioni apostoliche *Evangelii gaudium* (2013), *Amoris laetitia* (2016), *Gaudete et exsultate* (2018), *Christus vivit* (2019), e l'enciclica *Laudato si'* (2015).

---

[6] Papa Benedetto XVI, in latino: *Benedictus PP. XVI*, nato Joseph Aloisius Ratzinger a Marktl il 16 aprile1927 spentosi nella Città del Vaticano il 31 dicembre 2022. Dal 19 aprile 2005 al 28 febbraio 2013, 265° Papa della Chiesa Cattolica.

[7] https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/november/documents/hf_ben-xvi_spe_20091109 _migranti.html

[8] Papa Francesco, in latino: *Franciscus PP.*, nato Jorge Mario Bergoglio a Buenos Aires, 17 dicembre 1936). Dal 13 marzo 2013 è il 266° Papa della Chiesa Cattolica.

In questi insegnamenti vengono ripresi e rivisitati alcuni temi già presenti nella *Exsul familia*. Si tratta di elementi importanti della pastorale migratoria che il Santo Padre reinterpreta e contestualizza nel mondo di oggi, nello spirito dell'aggiornamento auspicato dal Concilio Vaticano II.

È possibile evidenziare una coincidenza tra i contesti storici dei due Pontefici, la quale è facilmente deducibile dal numero 99 della "*Exsul familia*", dedicato a spiegare la ragione dell'*excursus* storico del primo titolo; ciò appariva tanto più necessario in questi nostri giorni, in cui la provvida attività della Madre Chiesa viene dagli avversari tanto falsamente criticata, ignorata e contestata proprio su quel terreno della carità, che essa si trovò per prima a dissodare e non di rado fu lasciata sola a coltivare. Tra le importanti azioni della Chiesa a favore dei migranti, Pio XII non tralascia di annoverare le attività promosse da Vescovi e Presbiteri per facilitare il processo di adattamento e le costruzioni di società conviviali. Facendo tesoro dei risultati delle più recenti scienze umane e sociali, Francesco preferisce parlare d'integrazione, «*che non è né assimilazione né*

*incorporazione, è un processo bidirezionale, che si fonda essenzialmente sul mutuo riconoscimento della ricchezza culturale dell'altro*»[9].

Il Papa ha sempre dichiarato di considerare l'integrazione tra migranti e autoctoni come un elemento fondamentale per la costruzione di comunità veramente cattoliche.

Gli elementi illustrati sono sufficienti a evidenziare una chiara continuità nel magistero dei due Pontefici. Rileva in maniera particolare nelle preoccupazioni pastorali esposte, nelle raccomandazioni dirette ai diversi attori e nelle risposte operative abbozzate. Ancora una volta si rivela l'estrema utilità di rifarsi alla tradizione della Chiesa per interpretare le sfide attuali in ambito migratorio. Essa costituisce una vera miniera di riflessioni e intuizioni operative che dovrebbero essere considerate attentamente per elaborare risposte pastorali adeguate ed efficaci.

Il fenomeno migratorio si caratterizza per un'estrema variabilità, imprevedibilità e complessità. Tali connotazioni impongono una continua revisione delle letture tese a individuare le sfide pastorali e le risposte che la Chiesa è chiamata a dare.

Tanto Pio XII come Papa Francesco si sono impegnati profondamente in questo esercizio di contestualizzazione e aggiornamento, necessario per rendere più profetica, adeguata ed efficace l'azione missionaria della Chiesa per, tra e con i migranti. Infine, anche se mai citati in modo esplicito, non è difficile leggere tra le linee della *Exsul familia* i quattro verbi cui Papa Francesco ha voluto articolare il ministero tra migranti e rifugiati: "*accogliere, proteggere, promuovere* e *integrare*".

Quanto affermato nel punto *Premura nell'ospitalità* ben può essere inteso come esplicitazione del primo verbo. I punti *Preservare dalle insidie* e *impegno contro la schiavitù* si possono correttamente ascrivere al verbo "proteggere". Al verbo

[9] *Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale Migrazioni e pace*, 21 febbraio 2017.

"promuovere", poi, si può riferire il punto *Azione di advocacy*. Quanto espresso come *Impegno per l'integrazione* può essere facilmente compreso come la realizzazione dell'ultimo verbo[10].

Pertanto, anche ora nella situazione attuale globale, grandemente caratterizzata da una diversità culturale, politica, economica, religiosa e sociale, dove il fenomeno migratorio sollecita Paesi e Comunità internazionali a promuovere iniziative, la "*Exsul familia*" fornisce delle risposte, indicazioni per cogliere le nuove opportunità.

[10] https://www.osservatoreromano.va/it/news/2020-06/la-famiglia-esule-nel-magistero-di-papa-francesco.html